

Mario Vermigli

Piccole storie segrete

Morlacchi Editore

Ogni riferimento a personaggi e vicende del romanzo, nonché al contesto geografico in cui si svolgono i medesimi fatti è puramente casuale, poiché le storie raccontate sono prodotti creativi.

ISBN: 978-88-9392-272-2

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di aprile 2021 presso Logo srl, Borgoricco (PD).  
www.morlacchilibri.com | mail to: ufficiostampa@morlacchilibri.com

# *Indice*

7	Introduzione
11	Capitolo I
25	Capitolo II
35	Capitolo III
41	Capitolo IV
49	Capitolo V
59	Capitolo VI
69	Capitolo VII
79	Capitolo VIII
89	Capitolo IX
97	Capitolo X



Ai miei nipoti  
Anna Chiara e Maria Giulia Casucci  
Martina e Gabriele Fiocchi



## Introduzione

Confesso di essere stato in dubbio se dare alle stampe questo lavoro perché mi sono detto: a chi può interessare la vita di un semplice prete vissuto a cavallo tra i secoli 19° e 20°?

Alcuni lettori del manoscritto mi hanno fatto notare che l'esistenza travagliata del protagonista e i fatti accaduti agli altri personaggi meritino di essere conosciuti, perché appartenenti a significative storie di umanità.

Il racconto delle vicissitudini di costoro va a completare la narrazione dell'altro mio scritto avente per titolo "Adelina".

Inoltre questo sacerdote, pur lottando per mantenere fede al suo credo, rimane vittima di condizionamenti religiosi e, a volte, prigioniero delle convenienze umane, fatica a trovare il giusto equilibrio tra il dovere di fedeltà a determinati principi e il desiderio di liberare i bisogni più nascosti.

Le persone, qui indicate, si nascondono dietro nomi e luoghi di fantasia e vogliono rappresentare uno spaccato

di società in un periodo, molto complesso per il nascente Stato italiano e per la Chiesa, che andrebbe maggiormente approfondito.

Inoltre piace raccontare queste vicende, accadute in un contesto, diverso da quello odierno, perché fanno scoprire il cammino operato dalla società verso traguardi più civili.

Pur rimanendo ancora molta strada da percorrere, il guardare indietro serve a dare maggior slancio e coraggio verso un avvenire ricco di speranza e di ambiziose conquiste.

Ho voluto dedicare questo lavoro ai miei giovani nipoti: Anna Chiara e Maria Giulia Casucci, Martina e Gabriele Fiocchi, perché le figure descritte, con le loro molteplici fragilità e debolezze, possano ricordare che: la “esagerata sicurezza di sé”, a volte, può tradursi in “presunzione”; “i consigli degli adulti” debbono essere sempre comparati con idee e visioni personali per non perdere la conquistata autonomia e la individuale creatività; “l’apprendimento dagli errori umani” non può dispensare i soggetti dal mettere in atto personali esperienze; “l’abbandono della speranza” per un domani migliore procura malinconia negli anni della giovinezza, quando, invece, è questa una stagione che va vissuta nella sicurezza che i tanti desideri, sogni e traguardi si realizzeranno con una continua e tenace volontà.

Nella vita è desiderabile fare il bene agli altri: lasciare un buon nome e una buona reputazione valgono molto di più delle ricchezze accumulate.

È opportuno diffidare di chi afferma che lo scopo dell'esistenza sia "*fare soldi*": quando moriamo portiamo via solo il bene che nei più diversi campi dello studio e della ricerca abbiamo fatto all'umanità.

Infine piace concludere con un detto: "chi più sa, meno sa": un pizzico di umiltà è il sale della vita.

L'autore